

Tappa 12

Spedaletto (768 m.) - Slargo del Poggione (1060 m.) - Acquerino (902 m.) - Rif. Le Cave (810 m.)

17,5 km - dislivello in salita: 640 m. - dislivello in discesa: 600 m.

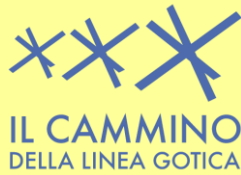
Successione di strade e sentieri: viottolo tra Spedaletto e la statale - breve tratto di statale -
Strada del Limentra - CAI 167 - CAI 00 - CAI 13 - CAI 00 - CAI 32

Dalla piazzetta con la fontana si va verso il Limentra, si supera il torrente sul ponticello, poi subito a destra fino al campetto sportivo; oltre si prosegue su stradello che devia verso sinistra e sbocca subito sulla SS 64. La si prende a destra (direzione Pistoia) e la si percorre 400 metri (per la maggior parte il tratto è protetto da guarda-rail); si attraversa la statale e si prosegue sulla stradina che si stacca dalla parte opposta (attualmente è visibile un segnavia giallo del *Cammino di S. Bartolomeo*, che va da Fiumalbo a Pistoia). Si sale lungo la sterrata che costeggia il Limentra di Sambuca (detto anche Limentra occidentale o Limentra superiore) per circa 6 km, percorrendo un bosco di faggi, castagni e abeti. Si arriva così all'incrocio con la stradina asfaltata che collega il Passo della Collina e l'Acquerino (siamo in prossimità del bivio per l'antico monastero di Badia a Taona, che resta sulla nostra sinistra, a circa 1 km).

Si prende l'asfaltata a destra (è anche CAI 167) e la si percorre per meno di 1 km, fino a incontrare lo slargo del Poggione (a quota 1060 m.). Qui, sulla sinistra, c'è una larga sterrata che prosegue in discesa: la imbocchiamo. È il CAI 00 (anche GEA), che gradualmente scende fino a portarci a Cascina Spedaletto (fare attenzione al bivio che si incontra poco dopo l'imbocco: si deve tenere a sinistra).

Lungo questo tratto si incontrano diversi resti delle fortificazioni della Linea Gotica; alcune sono nei pressi del sentiero, per altre bisogna effettuare brevi deviazioni: la segnalazione esatta si trova nella traccia GPX.

In alcuni casi, in tempi recenti tali resti sono state ripristinati e segnalati. È il caso di Poggio Alto, dove tra il 12 e il 16 settembre del '44 si svolse una battaglia molto cruenta, che vide contrapposti da un lato la *362a Infantry Division* (in particolare il 956° reggimento) e dall'altro elementi della 6a Divisione corazzata sudafricana (due unità dell'11esima brigata: i sudafricani dell'*Imperial light horse Kimberley's*, e gli indiani del *4th/13 Frontier Force Rifles*).



Siamo sul crinale che sovrasta la valle dell'Agna, a protezione dei passi degli Acquiputoli e delle Cavallaie; per gli Alleati era di grande importanza impossessarsene.

Il comandante della *362a Infanterie Division* - generale Heinz Greiner - aveva un solo reggimento in forze, e lo impiegò nei punti cardine, come Pozzo del Bagno. Era il 956°, sopravvissuto alla battaglia di Cisterna, dove la divisione aveva perso due reggimenti su tre. Greiner in seguito ne aveva avuti due a rimpiazzo (il 1059° e il 1060°), ma erano composti per lo più da caucasici arruolati negli *Ost-battalion*, e ai suoi occhi non garantivano affidabilità. Dall'altra parte, il generale sudafricano Everett Poole disponeva di forze fresche e ben addestrate; mandò avanti gli esperti guerrieri del *Kimberley's*.

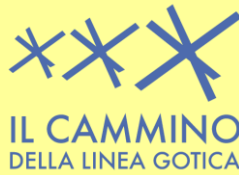
A est di Pozzo del Bagno, defilato rispetto agli altri rilievi, si erge il Poggio Alto, dalla cui quota (995 m.) si domina l'area sovrastante la valle dell'Agna, con Montale e le frazioni che si trovavano sotto il tiro dell'artiglieria tedesca (posizionata nel fondovalle della Limentra Orientale). La sua conquista era la "chiave" della battaglia. E toccò - con Monte Acuto - alle truppe indiane.

L'11 settembre i *Kimberley's* - dalla linea di partenza Santomato-Montale-Fornacelle - iniziarono ad avanzare con gli indiani sul fianco destro. L'idea era di impossessarsi del crinale della Felciana, quello che separa la valle del Bure e la valle dell'Agna; sul suo dorso passavano infatti le uniche strade esistenti, due mulattiere che si riunivano in prossimità del monte Stietta, in una sola via che sale a quota 1045 di Pozzo del Bagno.

Il 15 settembre i *punjab* del *4th/13th FFR* riuscirono a prendere Monte Acuto. Il giorno dopo, nel primo pomeriggio, iniziarono l'avvicinamento a Poggio Alto. Mentre si arrampicavano sul poggio, a ogni "balzo" scavavano delle buche, per ripararsi dalla reazione nemica. Giunti a distanza ravvicinata, lanciarono le bombe a mano e proseguirono alla baionetta, espugnando in tal modo, con sanguinosi corpo a corpo, le posizioni nemiche.

Pozzo del Bagno quota 1045 (il monte ha due quote - 1045 e 1040 - vicine tra di loro) venne poi presa dai sudafricani il 18 settembre, mentre la quota 1040 rimase in mano tedesca fino al 20 settembre, giorno in cui i tedeschi decisero di ritirarsi, avendo valutato di non essere più in grado di continuare a lungo la difesa. Tutte le posizioni, a quel punto, erano in mano degli Alleati. Ma fu una vittoria pagata al prezzo di un elevato numero di morti e feriti.

A Cascina Spedaletto è opportuno effettuare una breve sosta per ammirare il luogo: piuttosto suggestivo, contornato com'è da faggi secolari. Oggi vi è una struttura polivalente della Riserva integrale di Acquerino-Cantagallo, ma il sito era conosciuto fin da tempi remoti, e durante il



Medioevo anche qui sorse un *hospitale*, fondato probabilmente dai monaci di Badia a Taona (alcuni elementi in pietra sono tutt'ora visibili nell'attuale struttura della cascina). Qui, a metà di luglio si svolge *Montagna in Festa*, appuntamento che richiama migliaia di visitatori per via della gara tra boscaioli (con concorrenti che si confrontano in prove quali l'abbattimento con motosega di un palo da far cadere su un bersaglio posto a 5 metri, o il taglio con l'accetta di tronchi del diametro di circa 15 cm). Dal 2006 è stata poi ripristinata, in luglio, la *Festa di Sant'Anna*, nota per la presenza di cantastorie e poeti estemporanei, che mantengono viva la tradizione della poesia in ottava rima. E' una ricorrenza che fin dall'antichità richiamava i contadini delle quattro valli limitrofe: della Limentra, del Bisenzio, di Bure e dell'Agna, che qui si ritrovavano e si scambiavano notizie su amici, parenti, avvenimenti.

Allorché ci si rimette in movimento, a Cascina Spedaletto si imbecca il sentiero CAI 13, che sale verso Poggio di Gelso. In questo tratto ci sono molti resti delle fortificazioni della Linea Gotica (posizioni esatte nel file GPX). Siamo ancora nella zona interessata dalla battaglia che si combatté alla metà di settembre del 1944. Vale la pena citare tutte le località teatro della battaglia: Felciana, Monte Pozzo di Bagno, Acquifredula, Cascina Spedaletto, Passo degli Acquiputoli, Passo Valicatoia, Poggio Alto, Passo Acandoli, Monte Acuto, Passo delle Cavallaie. Più o meno in tutte queste località è ancora oggi possibile vedere i resti di vari tipi di fortificazione: ricoveri, postazioni, trincee, osservatori, e anche una *panther-turm*.

Subito dopo aver sfiorato la cima del Poggio di Gelso, il CAI 13 incontra di nuovo il CAI 00 / GEA (proveniente dal P. degli Acquiputoli): prendiamo quest'ultimo, tenendo a sinistra.

Si giunge così alla Foce di Cerbiancana, crocevia di sentieri. Qui proseguiamo a dritto (ci manteniamo cioè sul CAI 00 / GEA). Si procede restando all'incirca sui 1000 m. di altitudine, pervenendo in tal modo alla Fonte di Fonterebbi: si supera il Rio Traverseto e poco dopo ci attende ancora un bivio; teniamo a sinistra, sempre sul sentiero dello 00.

Scendendo leggermente, arriviamo in località La Cerchiaia, altro crocevia di sentieri: abbandoniamo lo 00, per prendere - a destra - il CAI 32 con cui scendiamo di circa 200 metri di dislivello, fino a raggiungere il Rifugio "Cascina Le Cave".